

lire che essa per sé spende annualmente. Nel qual caso non sarebbe compreso quel concorso degli altri enti che con la Camera di commercio contribuiscono al mantenimento della scuola.

Domanderei perciò al ministro ed al relatore (che credo non sia assente) spiegazioni in proposito.

FERRI LEOPOLDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRI LEOPOLDO: Il collega onore Galeno, se mal non mi appongo, non insiste nell'emendamento che era stato stampato, ma domanda esplicitamente se la Camera di commercio debba concorrere nelle ulteriori spese per il funzionamento dell'Istituto in proporzione delle 21 mila lire, che sono addebitate alla Camera di commercio, ma che sono in parte fornite da Istituti locali di credito, cioè la Cassa di risparmio e la Banca popolare, o se debba concorrere soltanto in proporzione delle 12 mila lire che sono definitivamente a carico della Camera di commercio.

Ora posso dire al collega onorevole Galeno, per la conoscenza diretta degli atti, che effettivamente la Camera di commercio per convenzione intervenuta tra la provincia di Padova, il comune di Padova e la Camera di commercio deve concorrere soltanto sulla base ed in proporzione di 12 mila lire; certamente però riconosco che la dicitura dell'articolo non è chiarissima. Però si parla di concorso ordinario; evidentemente gli enti hanno ritenuto che il concorso ordinario sia quello che rimane a carico della Camera di commercio, e non quello che essa fornisce per incarico degli altri enti.

Riconosco, ripeto, che la dicitura non è chiarissima, ma dato che esiste, e posso rendermi di ciò assolutamente garante, la convenzione tra i tre enti, che definisce come io ho esposto la questione, e dato e in considerazione che il disegno di legge è stato già approvato dal Senato e l'emendamento se votato, porterebbe la necessità di rinviare il disegno di legge al Senato, con un grave e dannoso ritardo nell'approvazione della legge, prego il collega onorevole Galeno di non insistere nella sua proposta.

ROSSI TEOFILLO, *ministro dell'industria e commercio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI TEOFILLO, *ministro dell'industria e commercio*. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Ferri Leopoldo e pregherei

l'onorevole Galeno di non insistere su questo emendamento, perchè dovremmo rinviare al Senato la legge, che è necessario sia approvata al più presto possibile.

GALENO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALENO. Per non recare danno alla legge, che deve essere votata subito, come già dissi, ho ritirato il mio emendamento, ma desidero che risulti dal resoconto stenografico in quale proporzione devono concorrere gli enti, gli enti cioè che non sono lo Stato, il comune, la provincia, perchè non si verifichi la possibilità di una questione per stabilire in quale proporzione devono contribuire i diversi enti, pel-mantenimento dell'istituto e specialmente pel fabbricato, alle spese del personale di servizio, di riscaldamento, di acquedotto, ecc.

ALESSIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSIO. Non comprendo l'obbiezione fatta dall'onorevole Galeno. Mi pare si riferisca al comma terzo dell'articolo, dove si legge:

« Oltre i contributi predetti il comune, la provincia e la Camera di commercio ed industria di Padova si obbligano a provvedere la scuola di una conveniente sede ed a sostenere, in proporzione dei contributi ordinari, le spese per la manutenzione della sede stessa, per la fornitura dell'acqua, per l'illuminazione e per il riscaldamento necessario per tutti i servizi della scuola ».

Dunque è detto qui che la proporzione è fatta in relazione ai contributi ordinari. Ad ogni modo, onorevole Galeno, è inutile perdersi in queste questioni, perchè si tratta di un provvedimento che è ormai in corso di attuazione.

La scuola è già attivata, la frequenza è tale che sono stati creati quattro corsi paralleli per provvedere alla frequenza degli allievi, ed è egregiamente diretta. Se ritardassimo questo progetto di legge, se introducessimo emendamenti, la legge sarebbe rinviata al Senato, e si perderebbe un anno, con il risultato, che tutti coloro che hanno creduto di frequentare una scuola di Stato, verrebbero a trovarsi di aver frequentato una scuola formata con contributi locali.

Pregheerei, perciò, l'onorevole Galeno, che fa parte della stessa circoscrizione di Padova, di voler tutelare questo interesse collettivo, che risponde ad una esigenza di vera